



Un epigramma di Marziale

La scheda della Bibliotheca Augustana

M. Valerius Martialis, poeta epigrammaticus, natus Bilbili in Hispania circa annum 40 p. Chr. n., transiit Romam circa annum 64. ibi amicus fuit Silio Italico, Frontino, Plinio Secundo, Quintiliano, Iuvenali. circa annum 98 Bilbilim revertit. ibi obiit circa annum 104.

[Traduzione e osservazioni testuali; l'uso della maiuscola - etimo - i compromessi del latino moderno per la resa delle date - costruzione di *amicus*]

L'epigramma LXIV del primo libro

*Bella es, novimus, et puella, verum est,
Et dives, quis enim potest negare?
Sed cum te nimium, Fabulla, laudas,
Nec dives neque bella nec puella es.*

Metro: endecasillabi faleci.

xx|◡◡◡|◡◡|◡◡|◡◡

Osservazioni metriche

Al primo verso "*verum est*" si può leggere, non solo tecnicamente, "*verumst*"; la terza persona del presente indicativo del verbo *sum* presenta il fenomeno dell'elisione se preceduta da parola terminante in vocale, anche seguita dalla *m*. La ricorrenza della "e" ha un tono canzonatorio.

Letture tecnica:

*Béllaes, nóvimus, ét puélla, vérumst,
ét divés, quis ením potést negáre?
Séd cum té nimiúm, Fabúlla, láudas,
néc divés neque bélla néc puéllaes.*

Traduzione

Sei bella, lo sappiamo, e giovane, è vero, e ricca, chi (infatti) lo può negare? Ma quando ti lodi, Fabulla, troppo, non sei né ricca, né bella, né giovane.

Osservazioni di lettura

La lettura *restituta* non presenta molte differenze rispetto alla tradizionale (solo una "u" in più). Sinalefe in *bella es* (v.1) e *puella es* (v.4). Ora passiamo alla lettura che rispetta i *longa* dei piedi.

*Bélla es, nóvimus, ét puélla, vérum est,
ét divés, quis ením potést negáre?
Séd cum té nimiúm, Fabúlla, láudas,
néc divés neque bélla néc puélla es.*

Osservazioni storiche

Marziale usa spesso il metro introdotto da Catullo nel genere dell'epigramma; le poesie catulliane in questo metro sono definite *nugae* (poesiole, bagatelle). *Fabulla* è un nome generico, non un personaggio storico noto; Marziale raramente dedica le sue poesie a persone conosciute, preferisce rivolgersi a tipi umani.

Osservazioni morfosintattiche

Il vocativo è un caso presente in tutti i paradigmi grammaticali latini, è considerato un caso diretto come in nominativo e l'accusativo. Quasi sempre è identico al nominativo, ma si individua abbastanza facilmente perché:

- non è il soggetto della frase quindi non concorda con il predicato verbale
- è sempre isolato dalla virgola (il soggetto non è mai separato dalla virgola) o da due virgole quando è interposto
- l'eventuale "o" che può introdurre il vocativo è un'antica interiezione, oggi rimasta solo nel dialetto toscano.

Osservazioni retoriche

Sono presenti le seguenti figure retoriche: anafora (*nec*), iperbato, assonanza (*-ella*)

Osservazioni culturali

La bellezza di Fabulla è rovinata da un comportamento che mette in secondo piano le sue doti, perfino la sua ricchezza; anche dopo un secolo la bellezza non è solo una questione di apparenza. L'accenno alla ricchezza ricorre in Marziale, perché ai suoi tempi si praticava la "caccia all'eredità".

Osservazioni sul lessico

La presenza di due vezzeggiativi (*bella, puella*) in forte evidenza è consona alla leggerezza di questo breve epigramma.

Latino vivo

L'istituzione che da molti anni sostiene la pratica del latino come lingua di comune da usare anche nelle conversazioni quotidiane è l'Accademia **Vivarium novum**, che ha sede a Roma e, virtualmente, al sito <https://vivariumnovum.net/>. Il sito ha le versioni in italiano, inglese e, ovviamente, in latino. A Milano annoveriamo la **Sodalitas Latina Mediolanensis**, che tiene i suoi incontri presso la Biblioteca Ambrosiana ed è animata dall'architetto Giancarlo Rossi, membro anche dell'associazione Archeion¹ (Amici dell'Archivio di Stato di Milano).

Il sogno del ritorno a una lingua universale è ancora vivo e diffuso: discorsi ufficiali pronunciati in latino, articoli su riviste anche non specializzate, ma si tratta di eventi sporadici che a malapena riescono a contrastare la tendenza attuale a svalutare gli studi cosiddetti umanistici e il latino in particolare (immaginatevi il greco!).

¹ <http://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/187/attivit-didattica-e-culturale-di-archeion>